

L'ITALIA DEI VELENI

LE REAZIONI

Il governo sta con il Csm e scarica Pollari

La presidenza del Consiglio: «Fiducia nei magistrati. L'ex capo del Sismi non ha incarichi a Palazzo Chigi»

■ di Francesco Sangermano / Roma

«**TOTALE FIDUCIA** nel lavoro dei magistrati» e presa di distanza da Pollari. È con una nota diffusa dalla presidenza del Consiglio che il governo interviene nella vicenda Sismi-Csm.

Una nota in cui Palazzo Chigi chiede «che sia fatta rapidamente e in modo

completo la necessaria chiarezza su quanto denunciato e ipotizzato». Dovrà essere spiegato, insomma, quale sia stato il ruolo avuto dai servizi segreti nella creazione di un vero e proprio archivio di informazioni riservate sui magistrati. Poi in serata la precisazione sull'allora numero uno del Sismi Nicolò Pollari, assicurando che ora non ricopre alcun incarico presso la presidenza del Consiglio, come era stato invece annunciato all'indomani della sua sostituzione. Attualmente, si spiega, Pollari «è consigliere di Stato». Punto e basta. Non solo. Dalla presidenza del Consiglio arriva infatti anche una «doverosa precisazione» in merito alla tempistica. «L'indagine - si legge - si riferisce a materiali raccolti in passato e acquisiti dall'autorità giudiziaria nell'ufficio di via Nazionale che non è più operativo. I nuovi vertici dei servizi sono fortemente impegnati in un'attività intensa e lineare a tutela delle istituzioni. Ogni eventuale sopruso rientra ovviamente nella corretta gestione di un compito tanto delicato e importante». Contemporaneamente, la questione finirà anche sul tavolo della commissione d'inchiesta monocamerale sulle intercettazioni la cui proposta di legge istitutiva sta per essere approvata dalla commissione Giustizia della Camera.

Il ministro della Giustizia Clemente Mastella, dal canto suo, durante il question time ha sottolineato che «specifici interventi normativi» saranno considerati soltanto dopo che sarà La destra mira sul Csm Mancino risponde: «Abbiamo solo messo in relazione fatti ed esposti»

stata raggiunta la «definitiva e completa conoscenza dei reali accadimenti». Mastella ha comunque confermato che negli uffici di via Nazionale sono stati trovati «documenti cartacei e informatici» relativi a una «ingente attività di osservazione e monitoraggio della condotta pubblica dei magistrati».

Da destra, invece, non si placa lo sciacallaggio di chi vede nella pronuncia del Consiglio superiore della magistratura - che indica nei servizi e non in loro organi «devianti» i responsabili dello spionaggio - un attacco ingiusto nei confronti del Sismi e un'ulteriore prova del «corporativismo» delle toghe.

«In presenza di una attività processuale in corso nel Sismi - dice Fabrizio Cicchitto di Forza Italia - è incredibile che il Csm, non si sa sulla base di quale documentazione, abbia già emesso una sentenza definitiva. È evidente che siamo di fronte ad una campagna politica e mediatica. Prendiamo atto che il Csm è

una punta di diamante di questa operazione». Ieri il vicepresidente del Csm Nicola Mancino ha invece spiegato le ragioni della denuncia di mercoledì. «Noi non abbiamo fatto un'indagine a carico di Pollari. Noi abbiamo valutato atti, documenti, esposti, dossier e li abbiamo posti in relazione a

comportamenti nei confronti dei magistrati. Poi sarà l'autorità inquirente a dire se tutto sia andato liscio o se ci siano state delle forzature. Noi ci siamo fermati a questo punto, però vorrei che anche gli altri si fermassero. Perché come si ha diritto ad esser tutelati, si ha anche il dovere di tutelare».



Una seduta del Consiglio Superiore della Magistratura. Foto Ansa

IL SISMI OGGI

Il nuovo corso di Branciforte
Operazione ricambio fra gli 007

Le prime settanta lettere di ricollocamento sono arrivate già. Destinatarie, soprattutto, uomini della Guardia di Finanza traslocati al Sismi sotto il grande ombrello di Nicolò Pollari. «Ma questa è solo la prima fase dell'operazione di pulizia avviata dalla nuova dirigenza. Ne seguiranno altre». Ufficialmente (e in parte è sicuramente così) la ristrutturazione in corso nelle stanze del servizio segreto militare risponde a quella logica di razionalizzazione e riorganizzazione annunciata dal ministro della Difesa Parisi e confermata dal nuovo direttore del Sismi, l'ammiraglio Bruno Branciforte. Uomo della vecchia intelligence tradizionale, quella della Marina Militare, che per mesi si è guardato attorno, ha studiato, ha cercato di capire dove il nuovo bubbone del Sismi fosse scoppiato e prosperato. E adesso sta intervenendo, anche in maniera decisa. Perché a Forte Braschi, ora che le deviazioni del servizio negli anni di Nicolò Pollari sono di nuovo fini-

te su tutti i giornali, è forte la sensazione di consapevolezza: «È arrivato il momento di cambiare pagina - raccontano alcuni degli 007 - dare un taglio netto con quella gestione e dimostrare che le cose ora sono cambiate davvero, a partire dagli uomini messi alle leve di comando». Leggi capi struttura, direttori di divisione. Moltissimi dei quali portati al Sismi proprio da Pollari, in quella migrazione che dalle fila della Guardia di Finanza ha portato al servizio segreto militare qualcosa come duecento uomini. È il sospetto, adesso, e che molti facessero parte di quella struttura parallela che per anni ha lavorato gomito a gomito con Pollari in attività «deviate» di supporto al governo Berlusconi. «Ma se le prime pedine sono state già mosse - azzarda qualcuno - altro resta da fare. E in questo Branciforte si sta muovendo con estrema cautela cercando di separare il grano dal loglio, tenendo sotto osservazione tutti coloro che hanno avuto a che fare con il "gruppo"». **ma.so.**

«I servizi devono difendere la Repubblica, non i governi»

Ignazio Patrone, già presidente del Medel, trova «inquietante il quadro emerso dalle carte»

■ / Roma

PER ANNI ha diretto una associazione internazionale di magistrati che, secondo le note sequestrate in via Nazionale, aveva legami «con il mondo dell'integralismo islamico». Ignazio Patrone, ex presidente del Medel (Magistrats européens pour la démocratie et les libertés) ora alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione, trova persino il modo di riderci su: «Siamo stati descritti come una specie di Spectre dei giuristi

del diritto ed invece il Medel è una organizzazione del tutto trasparente che ha il riconoscimento ufficiale del consiglio d'Europa e di alcuni uffici dell'Unione Europea. Quando leggo certe cose non posso che sorridere». Ma è solo un attimo, perché la questione è terribilmente seria: «Ma è un sorriso ovviamente amaro visto che non si capisce a cosa dovesse servire quella spazzatura». **Dottor Patrone, secondo il Sismi il Medel lavorava a livello internazionale contro il governo Berlusconi.** «Siamo allibiti, noi parte di una rete con finalità puramente antigo-

vernative. Roba da pazzi. Ci siamo occupati anche delle vicende della giustizia italiana, ovviamente, ma lo abbiamo fatto sempre con posizioni ufficiali espresse attraverso comunicati pubblici. Niente di segreto, nessuna trama occulta». **Eppure qualcuno si era preso** Secondo i dossier la sua associazione europea di magistrati aveva legami con l'integralismo islamico

la brigata di violare le vostre comunicazioni via mail. «È una vicenda davvero inquietante. La lista di comunicazione degli aderenti è riservata ai magistrati e per essere iscritti bisogna passare attraverso un moderatore. Faremo chiarezza e cercheremo di capire cosa è successo, ma è evidente che si tratti di una violazione telematica». **Da quanto sta emergendo si delinea una situazione da golpe strisciante: un corpo dello stato, alle dipendenze del governo, che agiva contro la magistratura.** «Questo è il punto essenziale. Sono stati "attenzioneati" illecitamente da una parte magistrati

che per la loro attività di tipo associativo e istituzionale avevano rapporti trasparenti con altri colleghi all'estero, dall'altra alcuni pubblici ministeri individuati come nemici del governo ritenuti in grado di svolgere non ben meglio precisate attività contrarie all'esecutivo. Eppure se non sbaglio i servizi

«La destra accusa il Csm? Me se quel documento è stato approvato all'unanimità...»

dovrebbero occuparsi della tutela della Repubblica e non del governo in carica. Se questo non rappresenta un elemento di grave deviazione... Trovo che si tratti di una vicenda senza precedenti per dimensioni e qualità dell'intervento da parte degli 007». **Eppure oggi una parte del centrodestra accusa di deviazione proprio il Csm. Non crede sia uno strano ribaltamento della questione?** «Mi richiamo a quanto detto dal vicepresidente Nicola Mancino che ha ricordato come il plenum abbia deliberato all'unanimità. E se tutti hanno votato e approvato quel documento una motivazione ci dovrà pur essere». **ma.so.**

LE CARTE Nell'archivio di Pio Pompa i file sui giudici che la procura di Milano ha trasmesso al Csm e alla procura di Roma, che indaga sull'agente e sull'ex direttore dei servizi Pollari

Quando il Sismi spiava i convegni dei magistrati, a caccia di toghe rosse

■ di Massimo Solani / Roma

Associazioni di categoria che si organizzano per contrastare il governo Berlusconi, magistrati che chiamano a raccolta lobbies di potere per intralciare le iniziative del parlamento e poliziotti "traviati" dalle toghe e spinti all'insurrezione contro l'esecutivo. È un quadro di guerra quello descritto in molte delle note sequestrate nell'ufficio di Pio Pompa in via Nazionale a Roma il Medel. Carte che la procura di Milano ha trasmesso al Csm e ai colleghi di Roma, dove Pompa è l'ex direttore del Sismi Nicolò Pollari sono indagati per peculato e possesso abusivo di informazioni riservate.

Medel - Spectre «Dal lontano 1985 ad oggi - si legge in uno dei file dell'archivio di Pio Pompa - Medel ha compiuto passi da gigante nel conseguimento del suo disegno politico, sociale e corporativo sviluppando, contestualmente, un assetto organizzativo che, dal centro e fino alle periferie mondiali, si è mostrato all'altezza di corrispondere ai nuovi scenari determinati dal processo di globalizzazione. (...) Di fatto essa rappresenta il deus ex machina di quel movimento internazionale dei magistrati militanti». Più che una associazione di magistrati una internazionale del terrorismo: «Ne è

scaturito - è scritto - un processo osmotico, dal centro alla periferia e viceversa, la cui dinamica viene scandita nel contesto di quell'asse internazionale, di contrapposizione all'Impero occidentale capitalistico, che non rifugge dall'avvalersi di alleanze anche con il mondo dell'integralismo islamico». **Toghe e governo** Il Sismi monitorava convegni e dibattiti «di carattere antigovernativo» cui prendevano parte alcuni dei magistrati attenzioneati, cercando di inquadrare questa attività nel loro supposto impegno contro il governo Berlusconi. Specie in quei momenti in cui più aspra era la polemica fra l'esecutivo e le toghe. Per questo, scrivevano gli

agenti del Sismi in alcune delle note trovate nell'ufficio di Pio Pompa, il procuratore aggiunto della Repubblica di Milano Armando Spataro avrebbe lavorato nell'agosto del 2001 alla costituzione di un team in grado di fare pressioni sul Csm per un «parere di merito» contrario

Servizi in «guerra», in cerca di prove su come i magistrati fomentassero l'odio dei poliziotti contro Berlusconi

alla riforma del diritto societario in via di approvazione in Parlamento. Pressioni come quelle che sarebbero state fatte dalle toghe legate al centro-sinistra contro la costituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli. **Elezioni dell'Anm** Ma il Sismi, stando a quanto sequestrato in via Nazionale, era anche attento alle dinamiche associative della categoria. «Fonti ben informate - si legge - hanno fornito indicazioni secondo cui gli ultimi episodi, che hanno caratterizzato lo scontro istituzionale tra governo e magistratura, avrebbero di fatto determinato un processo di ricompattamento, tra le varie componenti dell'Anm, rafforzando

notevolmente la possibilità che l'esito delle elezioni (11-13 maggio 2003), possa tradursi nel rinnovo di un Comitato direttivo centrale ancora più attestato su posizioni radicali e, soprattutto, antigovernative. In particolare si sarebbe diffusa tra i magistrati la percezione di essere in presenza di uno scontro istituzionale che sarebbe arrivato ad un livello tale da imporre una scelta di campo "obbligata" a difesa delle proprie prerogative di ordine politico e, specialmente corporativo». **Allarme polizia giudiziaria** Ma l'influenza delle toghe, secondo il Sismi, era tale da riuscire a convogliare l'odio per il governo Berlusconi anche fra le divise della polizia

giudiziaria. «Un ulteriore "delicatisimo" aspetto - si legge in una delle informative - atterrebbe una operazione, verosimilmente facente capo a specifici settori della magistratura e non solo, di chiamata a raccolta di quegli elementi, appartenenti agli organi di polizia giudiziaria, ritenuti "vicini" professionalmente (operando presso Procure e Tribunali) e politicamente al fine di orientarne, in questo frangente, le "azioni" e le prese di posizione. Tale iniziativa avrebbe contribuito non poco a far crescere, in parte del personale di certi corpi di polizia, un forte sentimento di avversione contro l'Esecutivo in carica che si starebbe manifestando in diverse realtà territoriali».